

SAT.EL
fotovoltaico - automazioni - sicurezza

Impianti sicurezza
antifurto e videocontrollo
motorizzazione portoni e cancelli
porte automatiche

Via Carlo Rizzarda, 4 32032 FELTRE (BL)
Tel. 0439 89313 - Fax 0439 847049
email: info@satelfeltre.it
www.satelfeltre.it

BELLUNO IL GAZZETTINO

Giovedì
27 Luglio
2017

IL PROVERBIO

A sera leone, al mattino poltrone.

IL SANTO DEL GIORNO

San Pantaleone Medico, Martire, santo (sec. IV). Uno di quei santi la cui popolarità fu tanto grande in Occidente quanto in Oriente. La sua Passione greca che non ha purtroppo nessun valore storico ebbe numerose versioni latine, oltre a traduzioni nelle diverse lingue orientali.

IL SOLE

sorge alle 5.43 tramonta alle 20.52

minima 13
massima 25
vento: SW
km/h 9

IL TEMPO OGGI



IL TEMPO DOMANI



Redazione: 32100 Belluno, via Segato 5 - ☎ 0437/940260 - fax 041/665177 - belluno@gazzettino.it

LA TRAGEDIA La donna viveva a Feltre e amava la montagna: con lei c'erano il suo Woody e un amico Insegue il cane: muore nel dirupo

Escursione fatale ieri mattina in Val Canzoi per Serena Zanella, 45enne di Cesiomaggiore

IL DRAMMA

Serena Zanella, 45 anni di Cesiomaggiore residente a Feltre, non si separava mai dal suo cane "Woody", che portava con lei a ogni escursione. Per lui ieri ha lasciato il sentiero trovando, per una tragica fatalità, la morte. È scivolata cadendo di sotto per cento metri in Val Slavinaz, nella alta Val Canzoi. Inutili i soccorsi.

IL LUTTO

La notizia della tragedia si è diffusa velocemente a Feltre ieri nel primo pomeriggio. Le vetrine dei negozi Sisley e Benetton, dove Serena lavorava come commessa, erano listate a lutto. In centro molti ieri erano gli occhi lucidi. Chiusa nel dolore la famiglia con mamma Alda, le sorelle Sonia e Stefania e al fratello Simone.



Bonetti a pagina IX

L'INTERVENTO dell'elicottero del Suem in Val Canzoi: nulla da fare per la 45enne Serena Zanella (nel tondo con Woody)

DA ROMA Parere negativo del Mibact al nuovo elettrodotto nella Media Valle del Piave Piano Terna, c'è un "no" ministeriale



CERIMONIA IN TRIBUNALE

Il nuovo procuratore
giura nella "sua" terra:
un ritorno alle origini

Paolo Luca accolto ieri da giudici e avvocati
«L'azione penale, se prevista, va garantita»
poi il saluto ai bellunesi: «Di nuovo a casa»

IL SALUTO

di Paolo Giovanni Luca

Bonetti a pagina V

LA BOCCIATURA

Un parere che pesa come un macigno, quello espresso dal Mibact, sul futuro progetto di razionalizzazione della rete elettrica nella Media Valle del Piave. Il «no» espresso ieri dalla Direzione Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali è arrivato all'interno del procedimento di valutazione di impatto ambientale (Via).

D. Tormen alle pagine II e III

LE REAZIONI

La società Terna, da parte sua, ricorda che si tratta di «un'opera urgente e necessaria per il territorio», che si traduce in 75 milioni di investimenti dopo la firma di due protocolli. E Confindustria Veneto critica il parere negativo: «L'opera è strategica per colmare il ritardo infrastrutturale elettrico che pesa sul territorio Bellunese».

BELLUNO

Parco sudicio
e ora spunta
una siringa

Trentin a pagina VI

FELTRE

Da ieri mattina
Prà del Moro
senza nomadi

Scarton a pagina VII

AGORDINO



Porta a porta?
I rifiuti lasciati
dappertutto

Mezzacasa a pagina XII

SAN VITO

Lascia danni
tra le fioriere:
preso l'autista

Bolzonello a pagina XIII

IL CASO L'olandese arrestato due volte in pochi giorni torna ai domiciliari Trenta whiskey prima di molestare

È tornato in via Lizzona a Ponte, il 35enne olandese «disturbatore seriale» arrestato due volte per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Ieri al termine dell'udienza di convalida il gip ha disposto gli arresti domiciliari. L'olandese ha spiegato che la sera in cui ha aggredito tutti allo Chef express della stazione a Belluno aveva bevuto 30 whiskey. Soffre di alcolismo e non gli erano arrivate le pastiglie per le cure. «Ce lo ritroviamo ancora qui», ha commentato sconsolato il sindaco di Ponte nelle Alpi che spera in un foglio di via.

A pagina XI

CORTINA



Il Putti chiude
all'osteomielite:
pazienti a Crotone
con il primario

Dibona
a pagina XIII

Baita Deona
www.baitadeona.it

Passo Cibiana
BAR - RISTORANTE - CAMERE
Via Pianezze, 61/I - Cibiana di Cadore (BL)
Tel. 0435 5401169 - 347 1678538

**FESTA DEI MURALES
VIVENTI A CIBIANA DI CADORE
SABATO 29 E DOMENICA 30 LUGLIO**

il nodo dell'energia

LA PROCEDURA

La valutazione ambientale (Via) al vaglio della Direzione generale

LA SPIEGAZIONE

«L'intervento non si integra adeguatamente con il territorio»

Terna incassa un "no" ministeriale

Parere negativo del Mibact al progetto di razionalizzazione degli elettrodotti: «E' impattante»

Damiano Tormen

BELLUNO

Bocciatura senza se e senza ma: il ministero dei beni culturali e del turismo ha emesso parere negativo per il progetto Terna sul Bellunese. La razionalizzazione proposta degli elettrodotti non convince per niente la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, che risponde un secco «no» alle

osservazioni avanzate dal proponente. O si interra, o non se ne fa niente. «L'intervento è ritenuto ad elevato impatto paesaggistico negativo - si legge nelle motivazioni della Soprintendenza - Considerato pur positivamente le demolizioni di tralicci che la razionalizzazione comporterebbe, non si ritiene l'intervento sufficientemente adeguato». Nelle

motivazioni si legge anche come non ci sia stata «l'accortezza di proporre soluzioni capaci di integrarsi con l'ambiente naturale». In più, vengono suggerite modifiche sostanziali al progetto, che a questo punto pare bisognoso di un rifacimento completo. «Si potrebbe valutare favorevolmente una proposta che preveda la linea in questione in cavo terrestre (interato, ndr) anziché in cavo aereo -

continuano le motivazioni della Soprintendenza - da realizzarsi lungo la viabilità esistente o dismessa». Il parere negativo del Mibact (Ministero beni e attività culturali e turismo) arriva dopo il parere positivo del ministero dell'ambiente. Quindi? Il progetto finirà sul tavolo del consiglio dei ministri. Sarà direttamente l'Esecutivo a dare l'ultima parola. Un caso già capitato con il progetto

Terna sulla linea Udine-Redipuglia, che aveva ricevuto un parere favorevole e uno negativo dai due ministeri. Intanto però il verdetto del Mibact rappresenta una pietra fondamentale per il territorio bellunese, che ha sollevato non poche criticità sul progetto Terna. I comitati civici esultano. «Il parere della Direzione Generale archeologia belle arti e paesag-

gio del ministero beni culturali è inequivocabile - dicono i comitati della Valbelluna -. Vengono rigettate le osservazioni di Terna sulle difficoltà di interrare la linea elettrica sotto il Piave e viene valutato positivamente l'interramento. In pratica, quello che andiamo dicendo da anni. A fronte dell'espressione del Mibact, ci aspettiamo che ora i sindaci facciamo fronte unitario per chiedere l'interramento di



I COMITATI CIVICI

«Verdetto inequivocabile ora c'è bisogno di fare fronte unitario e chiedere di interrare le linee»

CONFINDUSTRIA VENETO

«La posizione va rivista: c'è totale dissonanza con quanto espresso dal Ministero dell'ambiente»

tutte le linee elettriche nel Bellunese. Non siamo mai stati contrari all'elettrodotto, ma contro questo progetto che è nato male ed è proseguito peggio». Di parere completamente opposto gli industriali. «Il parere del Mibact è dissonante

rispetto a quello positivo espresso dal ministero dell'ambiente, e blocca l'iter autorizzativo di un'opera necessaria - sostiene Vittorio Zollet, delegato all'Energia di Confindustria Veneto -. L'opera in oggetto è infatti strategica per

colmare il ritardo infrastrutturale elettrico che pesa sul territorio bellunese, attualmente servito da linee risalenti agli anni '40-'50 del secolo scorso. Chiediamo quindi di rivedere la posizione del Mibact».

LA REAZIONE Terna ricorda il lungo percorso durato 4 anni che ha portato alla progettazione, sancito anche da due protocolli

«Opera urgente per il Bellunese»

BELLUNO - (dt) «Opera urgente e richiesta dal territorio». Così Terna sulla bocciatura del Ministero Beni Culturali. L'azienda che gestisce la rete di trasmissione dell'energia elettrica ricorda tutto il percorso del progetto di razionalizzazione degli elettrodotti nel Bellunese. E ricorda che «l'opera è necessaria, urgente e fortemente voluta dal territorio e dalle imprese per ammodernare la rete elettrica del Bellunese». Il punto di vista del proponente è chiaro. «L'opera, così come avviata in autorizzazione nel 2011, è stata ampiamente condivisa con il territorio attraverso quattro anni di concertazione preventiva, in cui si sono svolti

LA GARANZIA

«Apporterà solo benefici per l'intero territorio»

decine di incontri, sopralluoghi con gli uffici tecnici delle amministrazioni e sono state individuate diverse alternative per la realizzazione del progetto che hanno portato alla firma di due protocolli d'intesa con le amministrazioni

comunali coinvolte - continua Terna -. Il progetto serve a migliorare la qualità e la sicurezza delle linee 132 kV e 220 kV esistenti nell'area bellunese: questi sistemi elettrici, sviluppatisi negli anni '40-'50 in corridoi paralleli e indipendenti, oggi non sono più in grado di garantire sicurezza e continuità di trasmissione, né il pieno sfruttamento della produzione idroelettrica. L'intervento prevede la realizzazione, nell'esistente stazione elettrica a 132 kV di Polpet, di una nuova sezione a 220 kV che crei la connessione, oggi assente, delle linee 132kV e 220kV; queste confluiranno nella stazione di Polpet dopo una complessiva razionalizza-

zione che ne consentirà l'allontanamento dai centri abitati. «L'investimento di Terna, pari a 75 milioni di euro, produrrà un risparmio complessivo per gli utenti del sistema elettrico - continua l'azienda -. La razionalizzazione delle linee esistenti apporterà benefici al territorio in termini di liberazione di suolo: 20 km di linee elettriche in meno (-110 tralicci circa), e oltre 900 edifici liberati dalla vicinanza con le linee elettriche oggi esistenti. Inoltre, l'opera per la maggior parte del tracciato manterrà distanze dalle abitazioni di gran lunga maggiori rispetto a quanto previsto dalla legge italiana».





L'INTERROGAZIONE Il Governo risponde al deputato 5 Stelle, D'Incà

Un "tavolo" nazionale per le nuove centraline

PERPLESSO



Il deputato Federico D'Incà è soddisfatto ma solo a metà della risposta data dal Governo

LA LINEA
ad alta tensione che attraversa l'abitato di Limana in Valbelluna



BELLUNO - (dt) Tavolo tecnico nazionale per valutare la possibilità di nuove centraline idroelettriche. E definizione entro l'autunno dei valori di riferimento per l'impatto dei prelievi. Ma niente moratoria. Il Governo risponde all'interrogazione sui mini impianti idroelettrici presentata da Federico D'Incà. Il deputato bellunese del Movimento 5 Stelle aveva depositato una domanda precisa al ministero dei beni ambientali: «Il ministero intende intraprendere le iniziative urgenti per assicurarsi che le eventuali concessione di nuove centraline avvengano in recepimento delle normative comunitarie in materia di salvaguardia del territorio e delle acque?». Tradotto: che ne è del proliferare di mini impianti idroelettrici, vista la situazione del Piave, dove il 90% dell'acqua viene sfruttato per produrre energia elettrica, con conseguenze drastiche per il paesaggio e per la vita del fiume? Ieri, la risposta. «Il sottosegretario Vello ha risposto che con il decreto direttoriale n. 29 del 2017 è stato compiuto un avanzamento nel campo della tutela ambientale dei corpi idrici, in quanto per la prima volta a livello nazionale sono stati fissati criteri omogenei e



IL SOPRALLUOGO dello scorso giugno sul Piave, a Belluno: "Basta centrali"

LO SCETTICISMO

Entro autunno le valutazioni sull'impatto ma niente moratoria: «Tempi stretti»

L'ALTRA QUESTIONE

Canoni e sovracanon: «Acqua da rinegoziare»

Bond: «Perché conteggiare ancora il Vajont?»

BELLUNO - (dt) I "signori dell'acqua" devono pagare. E il Bellunese deve incassare. Altro che Dmv e restituzione di canoni e sovracanon idrici per effetto delle revisioni delle potenze delle centraline idroelettriche: per Dario Bond è necessaria una rinegoziazione completa di tutta la partita dell'acqua. A partire proprio dalle concessioni rilasciate nel passato ai grandi gruppi elettrici. Per continuare con i consorzi di bonifica della pianura, che si "bevono" gran parte dell'acqua del Piave e dei suoi affluenti. La prova? Nel conteggio dei volumi a disposizione dell'agricoltura sono ancora compresi i 150 milioni di metri cubi dell'invaso del Vajont: acqua che ovviamente non c'è dentro la diga e che viene prelevata ugualmente dal Piave. «E nonostante tutto, Provincia e Consorzio Bim Piave dovrebbero restituire milioni di euro a Enel e agli altri produttori di energia? Non esiste - dice Bond -. Bisogna rinegoziare». La proposta del commissario provinciale di Forza Italia è tecnica e politica insieme. «Di acqua ce n'è sempre meno dentro i nostri fiumi - premette

Bond -. Invece i consorzi di bonifica ne usano sempre di più per l'irrigazione. Propongo che venga costituito un tavolo Regione-Provincia-Enel e altri gestori per ragionare insieme sulla questione. E poi, che venga rinegoziata tutta la partita dell'acqua. Non è possibile che oggi l'Enel chieda indietro il pregresso dei canoni idrici versati e apparentemente non dovuti per le revisioni delle potenze alla luce del deflusso minimo vitale (Dmv, ndr). Ricalcoliamo tutto, allora. Anche l'acqua del Vajont che viene ancora conteggiata». Bond allarga la questione: rinegoziare tutte le concessioni. E magari puntare alla gestione diretta delle centraline da parte della Provincia. Come fa l'autonoma Trento. «Se il 22 ottobre, con il referendum, Belluno dovesse andare verso l'autonomia, potrebbe aprire una trattativa direttamente sulla gestione dell'energia prodotta - dice Bond -. Sarebbe la chiave per l'autonomia finanziaria del Bellunese. Trento, con Dolomiti Energia, ha fatto proprio così: si è presa la gestione delle vecchie centrali Enel».

scientificamente avanzati per effettuare la valutazione ambientale ex ante delle richieste di derivazione d'acqua - spiega D'Incà -. Mi è stato risposto che il ministero dell'ambiente ha costituito un tavolo tecnico nazionale. Le Autorità di bacino, e le

rispettive Regioni, dovranno garantire entro settembre il completamento degli approfondimenti scientifico-territoriali per la definizione dei valori di riferimento delle soglie di pressione e di impatto da utilizzare nelle procedure di valutazione ambientale. Le proposte per l'implementazione distrettuale dei criteri indicati nel decreto saranno sottoposte entro ottobre alla validazione finale del tavolo degli esperti». Quindi niente moratoria. D'Incà è soddisfatto? No. «Sono convinto che al tavolo tecnico nazionale debbano partecipare anche i comitati che, nel corso del tempo, hanno sempre tenuto alta l'attenzione su questa problematica, proprio come Acqua Bene Comune - dice il deputato M5S -. Credo inoltre che la moratoria debba essere preventivata entro fine anno, fino a quando cioè non ci sia un'analisi compiuta. Non dimentichiamo inoltre che devono essere rivisti tutti i calcoli per il deflusso minimo vitale perché non corrispondenti alla realtà dei torrenti e dei fiumi». Per il Bellunese il problema è proprio il mini idroelettrico: piccole centraline che tolgono l'acqua dai fiumi per produrre appena il 2 per mille dell'energia totale prodotta in Italia. «Queste centraline sono frutto di incentivi esagerati - dice D'Incà -. Inoltre, questi impianti sono progettati in gran parte nell'arco alpino: se ne contano 150 solo nel Bellunese».



GUARDA FOTO E ANNUNCI
www.clubdiplus.com

E...state da soli? No grazie!

CHIAMA SUBITO!
347.8028197

SEDI IN TUTTO IL VENETO

Tania 28enne. Dolce e premurosa, decisa. Voglio essere corteggiata. Mi piacerebbe incontrare un ragazzo solare e presente, che sappia sorprendermi.

Anna 36enne. Ho una bimba di 4 anni. Sono buona e affidabile, paziente e un po' gelosa. Mi piacerebbe conoscere un ragazzo che si prenda cura di me.

Paola 58enne. Estroversa e dinamica, amo la natura, il mare. Ritengo i viaggi un arricchimento culturale. Mi piacciono la cucina, la moto e l'arte. Non fumo.

Alan 24enne. Tranquillo e di sani principi. Dinamico e solare. Vorrei al mio fianco una ragazza matura e fedele, che non cerchi solo divertimento.

Alessandro, 37enne. Esco da un periodo difficile, ma voglio ripartire. Ho un lavoro stabile, mi occupo di ingegneria. Non fumo, ed ho come unico "vizio" la lettura.

Paride 59enne. Sto cercando una donna dolce, gelosa, e che abbia dialogo. Che sia fedele. Vorrei costruire una relazione seria, che magari possa svilupparsi.